

SCUOLA

## Prof in sciopero contro il nuovo reclutamento per le cattedre

Il decreto, molto articolato, propone un percorso più complicato per l'ingresso nella scuola. Oltre al taglio del personale. PAGINA 16

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

# Cambia il reclutamento lunedì sciopero a scuola

Sotto accusa il decreto legge che taglia personale e fondi  
I sindacati all'attacco: «Queste norme sono inaccettabili»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Mondo della scuola in rivolta. Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda hanno indetto uno sciopero per lunedì. Sotto accusa il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, che cambia di fatto le modalità di reclutamento dei docenti a tempo indeterminato, oltre a introdurre un sistema penalizzante per l'aumento dello stipendio. Per i sindacati questo è «un modo del governo per disincentivare l'ingresso dei giovani nel mondo della scuola», dicono. «Questo governo, che dice di tenere molto ai giovani, di fatto agisce contro di loro», dice Danila Tirabeni dello Snals.

### IL SISTEMA DI RECLUTAMENTO

Il decreto, molto articolato, propone un percorso più complicato per l'ingresso nella scuola. «Il sistema di reclutamento sarà strutturato in tre fasi: la prima prevede un percorso abilitante di formazione



Danila Tirabeni dello Snals

iniziale di 60 crediti formativi universitari, concluso da prova scritta e orale con lezione simulata; la seconda il concorso e la terza un anno di prova con test finale.

### PRECARI

Un docente non abilitato con tre anni di servizio nelle scuole statali nei cinque precedenti potrà accedere al concorso senza abilitazione e sarà inse-

rito in una graduatoria ad hoc. Ma per essere assunti questi insegnanti dovranno sottoscrivere un contratto a tempo determinato fino al 31 agosto e acquisire 30 crediti formativi universitari con oneri a proprio carico. Se dovessero superare la prova finale, saranno abilitati, ma potranno entrare in ruolo solo dopo il mese di prova. Per chi ha invece effettuato tre anni di servizio negli istituti pubblici nei dieci precedenti è prevista una riserva di posti del 30% per ogni regione, classe di concorso e tipologia di posto. Dall'anno scolastico 2023-2024 sarà introdotto un sistema di formazione e aggiornamento permanente dei docenti articolato in percorsi di durata almeno triennale. L'accesso sarà su base volontaria e diverrà obbligatorio per i docenti immessi in ruolo dopo l'adeguamento del contratto collettivo.

### LA FORMAZIONE

Saranno parte integrante dei

percorsi di formazione anche attività di progettazione, mentoring, tutoring, coaching a supporto degli studenti nel raggiungimento di obiettivi scolastici specifici. Tutte queste attività saranno svolte oltre l'orario di insegnamento. Per poter aumentare il proprio stipendio i docenti dovranno svolgere delle ore aggiuntive non remunerate e soltanto il 40% di chi farà richiesta potrà vedere accolta la sua domanda. Resta ferma la progressione salariale di anzianità.

### IL TAGLIO DI PERSONALE E DI RISORSE

Per pagare tutto questo il governo ha istituito un fondo per l'incentivo alla formazione pari a 20 milioni di euro nel 2026, che arriverà a 387 milioni nel 2031. Per recuperare le risorse, sarà ridotto l'organico di diritto dal 2026 e il fondo destinato alla card per la formazione dei docenti. Da questo fondo saranno anche attinti i 2 milioni di euro per la scuola di alta formazione dal 2027 e anche i soldi per le attività di tutoraggio dei neo assunti.

«Non ammettiamo che la copertura delle misure di incentivazione alla formazione derivi dal taglio di organici (in Italia si tratta di 10 mila cattedre) e da una parte del bonus formazione. Il sistema di reclutamento punisce i precari e determinerà l'avvio di un nuovo mercato dei crediti», dicono i sindacati in modo unitario. «Qui si sta distruggendo la scuola», conclude Danila Tirabeni. —